

IX^a domenica dopo Pentecoste

2 agosto 2009

Introduzione

La proposta di Gesù è molto esigente: rinnegare se stessi, prendere la croce e seguirlo. Innanzitutto cerchiamo di comprendere questo invito così lontano dal nostro modo di pensare. Preghiamo poi per essere capaci di fidarci e per vivere questa logica senza vergognarcene di fronte agli altri.

Letture del Vangelo secondo Marco (Mc 8,34-38)

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. ³⁶Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? ³⁷E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? ³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

Omelia

Ci preoccupiamo tanto della nostra salute, della vita fisica in generale, mentre, solitamente, trascuriamo la vita dello Spirito, che abbiamo in noi dal Battesimo.

Questa considerazione appare ancora più vera nel tempo di vacanza, quando abbiamo maggiori possibilità di scegliere cosa fare, come vivere. E' qui che emerge con più evidenza che tempo, energie, denaro, li impieghiamo volentieri per recuperare un benessere fisico, che non avremo mai, se insieme alla dimensione fisica, materiale, non si sviluppa anche la dimensione spirituale.

La persona è composta infatti da entrambe le dimensioni: corporea e spirituale.

Questo pensiero mi è sorto non solo perché siamo all'inizio del mese di agosto, il tempo tradizionale delle ferie, ma perché Gesù nel Vangelo richiama proprio questa verità ai discepoli e alla folla: *“Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà”*.

Per guadagnare la vita c'è da rinnegare se stessi, cioè i bisogni, gli istinti, che ci sono più congeniali: la pigrizia, la ricerca del proprio interesse, il pensare unicamente a se stessi, il desiderio di primeggiare....

S. Paolo riassume tutto ciò come i “bisogni della carne”, cioè dell'uomo che vive solo la sua dimensione fisica, psicologica, senza quella spirituale. Solo se rinneghiamo questo, andiamo oltre questo primo livello, e accogliamo la logica di Gesù di prendere ciascuno la sua croce e seguirlo, allora guadagniamo la vita.

E'una proposta molto esigente quella di Gesù: “prendere la sua croce”, può sembrare addirittura assurda. E allora la prima domanda che dobbiamo porci è questa: sono disposto a dar credito a quanto Gesù chiede?

La generazione dei contemporanei di Gesù è definita da Gesù stesso “adultera e peccatrice”.

Ma anche noi abbiamo adulterato il buon vino del Vangelo, l'abbiamo annacquato, perché ha un sapore troppo forte.

La croce che Gesù ci invita a prendere, non sono i dolori, le sofferenze, quasi fosse la ricerca di una religione masochistica, è invece, seguirlo nel suo modello di vita: amare veramente l'altro, mettendo in conto anche il sacrificio, la fatica.

Questo è l'insegnamento che Gesù consegna agli uomini: se vuoi vivere in pienezza devi amare con tutto il cuore, l'anima, te stesso, devi essere capace di amare sempre con fedeltà.

Non ci deve vincere la paura del giudizio degli altri. Davide (come ci racconta la prima lettura) testimoniò la gioia della comunione con Dio senza ripensamenti.

La memoria della Pasqua che celebriamo ci ricorda che davvero ha ragione S. Paolo quando afferma: *“la stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini”*.

Il Signore ci aiuti a fidarci di Lui e a incamminarci dietro l'esempio che ci ha lasciato Gesù, senza per questo vergognarci davanti agli altri.

Preghiere dei fedeli

Prendere la croce e seguirti Signore significa accettare di vivere amando fino a dare la vita. Aiutaci a vivere con amore sincero e generoso perché solo così ci assicurati potremo essere felici, ti preghiamo

La nostra società è ammalata dalla sete di guadagno. Liberaci Signore al desiderio insano di guadagnare il mondo intero sacrificando i fratelli e mettendo da parte te, ti preghiamo

Spesso ci accontentiamo di essere cristiani a Messa.

Aiutaci a non vergognarci di te e del vangelo quando parliamo con gli altri rendici forti per non adulterare le tue richieste nelle nostre scelte quotidiane che troppe volte cedono ai compromessi, ti preghiamo